

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

## LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Deliri che dicono molto

Li troviamo nei dispacci di felicitazione mandati per la circostanza a Crispi. I più eloquenti peraltro sono i deliri degli ebrei, i quali spiccano sempre quando trattasi di adulare o di corrompere. Ne cogliamo due di tali deliri e li presentiamo ai lettori.

L'ebreo Sonnino manda a Crispi un dispaccio di augurio, in cui lo chiama re della Sicilia. Va bene; nella sua lunga carriera politica e ministeriale Crispi si aveva sentito dare tutti... i titoli, non mai peraltro quello di Re. Ed ecco che salta su Sonnino, il quale — tanto per far l'originale — dà ora al Crispi anche questo titolo, unico forse che mancavagli. Imperocchè i titoli di... mariuolo, bombista, cospiratore, cortigiano, banderuola, bugiardo, truffatore, ladro, concussore, bigamo, trigamo, panteigamo, trafficante di titoli, tiranno, boia della patria, ecc. ecc. ecc. li aveva già con suffragio universale ricevuti e confermati. Ora dunque Crispi è Re della Sicilia; nè questo titolo fu dal Sonnino dato senza un perchè. Le feste, gli entusiasmi, le ovazioni infatti che Crispi ricevette mercedi in Sicilia, non furono mai fatte per l'arrivo di alcun re; perciò conven credere — sempre secondo la *Stefani* — che la Sicilia tenga Crispi per re. Il qual re si ebbe pure gli auguri dell'imperatore di Germania, del re e della regina d'Italia, dei ministri esteri, ecc.

Ma non crediamo che i buoni, che gli onesti di Sicilia intendano sottrarsi al regno di Umberto; cosa che — crediamo — faccia volentieri la suburra, la gente della macchia, coloro sulla testa dei quali pesa una censura, una sentenza, ovvero sia una taglia. E per tale induzione, si deve credere che Crispi sia stato proclamato Re di così fatti uomini. E in vero, di questi chi forse fu condannato da un pretore di campagna, chi da un miserabile tribunale di provincia, chi da una ventina di contadini vestiti a festa e che si trovavano a sorte giudici in un'aula delle Assisi; ma nessuno — come Crispi — ebbe l'alto onore di avere una commissione di cinque illustri personaggi per l'istruttoria e il Parlamento intero — che è quanto dice la *crème* (?) dei cittadini italiani — per giudici; i quali lo censurarono in faccia al mondo intero. Per tal fatto Crispi è certamente non solo il Re di simil gente in Sicilia; ma l'imperatore dell'orbe terracqueo.

Il secondo delirio, che dice molto, lo troviamo nell'ebrea *Tribuna*. Nel giorno delle feste palermitane, essa fece comparire la rispettabile zucca, munita di baffi, dell'80.0. Crispi con sotto la scritta: « *Crispi coscienza d'Italia*, » I giornali hanno gridato subito alla esagerazione, all'infamia; ma a torto. Come in Sicilia, anche in Italia si deve distinguere. C'è l'Italia reale e l'Italia ufficiale. La prima è tutta di cittadini onesti, lavoratori, economi, probi e che costituiscono i partiti estremi, perchè vivono nell'estrema miseria e nell'estrema fatica; l'altra invece è tutta di grassi e grossi borghesi, cavalieri, commendatori, cassieri, ministri, deplorati e che costituiscono il centro, perchè l'economia politica e amministrativa forma due canali, per i quali

essi tirano ogni tesoro e ogni benessere al proprio centro. Ora Crispi è coscienza di questa seconda Italia; e sfidiamo a trovare altro uomo che più adeguatamente rappresenti il costume, il carattere e il criterio di questa Italia, alla quale l'ebrea *Tribuna* ha l'onore di appartenere.

### Due epigrafi per Crispi

Una, che doveva essere scolpita a Lucca, è di Giovanni Bovio ed è la seguente: « 1899 — Se mancator di fede — sotto livrea o laticlavio — dagli ossari sacri alla patria — traesti moneta — e volgesti a tua ventura — i lutti pubblici — apostata barattiere simoniaco — ti sia tormento — il nome su questa pietra inciso — dal popolo — a Felice Cavallotti ».

L'altra è opera d'un assessore illustre di Palermo ed è quella collocata in piazza Pretoria. E' la seguente: « Il popolo — non immemore nè ingrato — raccolto — intorno a questa casa del Comune il quarto giorno di ottobre 1899 — offriva un' aurea medaglia a Francesco Crispi — dei sommi che fecero una l'Italia gloriosa superstita — della patria grandezza vigile tenace custode — nel suo 80.0 genetliaco — a perenne ricordo — il municipio. »

Questa dà al Crispi il titolo di *fattore* d'Italia e i *fattori* voi sapete che sono più potenti dei padroni alcuna volta. L'epigrafe poi è classica addirittura; contiene solo due soggetti: il popolo — il municipio.

## UN GRIDO DI DOLORE

Fa il giro dei giornali una relazione che il prof. Nicolò Rezzara, borgomastro, fa dei poveri emigranti nella Svizzera. Pubblichiamo ben volentieri anche noi la sopradetta relazione, tanto più che in essa si nomina un giovane prete friulano che trovavasi a Friburgo, studente in quella Università cattolica.

Ecco la relazione. Abbiamo avuto l'opportunità, nel passato mese di agosto, di visitare alcuni dei principali centri dell'emigrazione italiana in Svizzera, e di parlare con molti operai, con qualche imprenditore di lavori e con qualche sacerdote. La nostra gita, che doveva essere di svago, di divertimento, si tramutò in causa di penosa tristezza. Nella Svizzera non vi sono meno di 100,000 operai italiani; 16,000 se ne trovano soltanto a Zurigo. La minima parte di essi vi sta in permanenza o colla famiglia o da soli; fra questi, s'annoverano i più tristi soggetti del nostro paese, che han passato il confine per sottrarsi al carcere o alle persecuzioni della polizia. In buon numero sono i socialisti e gli anarchici, attivi, esperti, audaci, propagandisti d'ogni idea, d'ogni teoria, d'ogni programma anticattolico e antisociale.

Novi decimi però degli emigrati italiani vi stanno da 8 a 9 mesi all'anno, applicandosi particolarmente, nei lavori di terra e nelle costruzioni. In tali lavori sono insuperabili per forza di resistenza, per amore al lavoro e anche per sobrietà e spirito di economia. Qualità queste che rendono l'operaio italiano cercato e preferito agli operai indigeni o d'altri paesi. Codesti emigranti temporanei ritornano al proprio paese nel mese di novembre, con alcune centinaia di lire; le loro famiglie vivaocchiano discretamente durante l'inverno; qualche scorta rimane durante tutto l'anno; in tali condizioni sono abbastanza contenti, perchè si è usi a non guardare più in là delle

poche monete d'oro e delle banconote. Un'inchiesta fatta, anche per nostra iniziativa e concorso, tre anni or sono, ci aveva fatte conoscere le ben tristi condizioni dei nostri emigrati, i loro bisogni, i pericoli a cui sono esposti: ora, la rapida corsa attraverso i principali centri dell'emigrazione italiana nella vicina Svizzera, ci ha persuasi che quei bisogni e quei pericoli sono ancora più gravi e più seri. I nostri operai perdono, a poco a poco, tutti gli abiti buoni, si demoralizzano, diventano increduli, scostumati, socialisti e, Dio non voglia, anche qualche cosa di peggio.

Il primo pericolo è di diventare scostumati; cadono in trappola, senza avvedersene, privi come sono, il più delle volte, di ricapiti sicuri. Il partito socialista svizzero è potente e meravigliosamente organizzato. Naturalmente, esso è costituito quasi tutto di protestanti; e questi hanno il maggiore interesse d'aiutare i socialisti italiani colà rifugiati, perchè gli incosci nostri operai vi sieno irretiti appena giunti sul luogo del lavoro. Se cedono, hanno lavoro e pane; se niechiano o resistono, sono dappertutto perseguitati e nel modo più indegno.

Alla propaganda dei socialisti s'associa quella dei protestanti: libri, foglietti, conferenze, scuole diurna, serali e festive, gite, feste, divertimenti: tutto è buono, tutto serve a raggiungere lo scopo.

Chi si è preso cura, finora, dei nostri operai cattolici emigrati nella Svizzera? Il clero, le associazioni cattoliche che cosa hanno fatto? Un Parroco zelante del milanese, il Luraghi, aveva iniziato a Zurigo un'opera santa con grande suo disagio e sacrificio. Egli, coll'assenso dell'Ordinario, per tre anni di seguito, passò l'estate in mezzo agli emigrati italiani: predicò, confessò, battezzò, regolò matrimoni. Tornato in Italia, innalzò un grido di dolore: quanti l'ascoltarono? Fondò a Zurigo una *Lega cattolica del lavoro*, con sezioni a San Gallo, a Lucerna, a Friburgo, a Berna, a Basilea, a Winthertur. Don Luraghi non c'è più a Zurigo, e la Lega non prospera. Noi l'abbiamo visitata, vi abbiamo tenuta una conferenza: sappiamo quel che diciamo.

Le contestazioni sul lavoro, sulle liquidazioni di appalti, sui compensi per infortunio, sono continue: chi assiste, chi difende i nostri operai? A Friburgo troviamo un giovane prete friulano, Don Luigi Cossio, studente in quella Università cattolica: ci ha narrato cose che fanno piangere. A Muri (Cantone d'Argovia) ci sono ora i Salesiani e un buon prete salesiano troviamo a Zurigo; ma uno solo che può fare colà? Un altro Salesiano è al Sempione: potrà bastare? E a Berna, e a Lucerna, e a Basilea, e a Sciaffusa, e a S. Gallo e in tanti altri centri di emigrazione?

De' buoni operai, forti nella fede, pronti a qualunque sacrificio per sé e per fratelli, ne abbiamo trovati in ogni luogo; ma chiedono, implorano direzione spirituale, assistenza morale, appoggio economico.

Perciò, sintetizzando i bisogni dell'emigrazione italiana nella Svizzera, noi veniamo a queste conclusioni:

1. Occorrono dei preti giovani, ma di grande pietà e zelo, che vivano e lavorino nei centri d'emigrazione tutto l'anno, prestino i conforti religiosi e vi promuovano e dirigano associazioni rispondenti ai bisogni degli operai.

2. Occorrono, almeno due *Segretariati del popolo*; uno nella Svizzera francese, p. es. a Friburgo o a Losanna, l'altro nella Svizzera tedesca, per es. a Zurigo o a Lucerna.

3. Occorre una Banca cooperativa, per la emigrazione italiana intorno alla quale e dalla quale gli interessi eco-

nomici dei lavoratori italiani sieno efficacemente salvaguardati.

Recentemente, l'Eminent. Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, indirizzava una lettera all'Em.o Cardinale Arcivescovo di Milano, segnalando i bisogni degli operai italiani emigrati nella Svizzera ed esortando l'Episcopato a studiare il modo di provvedervi.

A tale lettera, fece seguito una Pastorale collettiva dei Vescovi della regione lombarda, nella quale e al clero e al popolo si danno istruzioni e suggerimenti, affinché le condizioni dei nostri operai emigrati possano farsi migliori.

Si avrà qualche buon risultato? Sì, certamente, se ciascheduno e tutti faranno il proprio dovere. Ma urge che si cominci e che si faccia qualche cosa di veramente pratico; altrimenti, fra pochi anni, ci ridurremo a questo, che i nostri paesi manderanno all'estero i migliori operai, e l'estero ci regalerà cattivi cristiani, pessimi cittadini.

Nicolò Rezzara.

## Un documento

del secondo secolo della Chiesa

Il nuovo Patriarca Siro d'Antiochia, S. E. Monsignor Ephrem Rehmani, prelado di grande dottrina ed infaticabile ricercatore nelle biblioteche orientali, ha testè rinvenuto nella Biblioteca metropolitana di Mossoul un manoscritto intitolato *il Testamento di Nostro Signore*, seguito da un altro col titolo *Ordini e comandamenti del Signore*. Così pare trovò altri manoscritti dello stesso lavoro, di cui uno dell'VIII secolo, alla Biblioteca di Parigi. Questo manoscritto ci descrive l'organizzazione della Chiesa al II secolo. Senza qui discutere la questione della autenticità, ecco ciò che risulta dal *Testamento del Signore*.

La liturgia si fa al sabato, la domenica e il giorno di digiuno. Il Sacrificio della Messa, più breve che quello odierno, si compone di proclamazioni fatte dal diacono, di prefazioni, di parole della consacrazione, d'azione di grazie e della distribuzione della Santissima Eucarestia fatta dal diacono. Tutti i fedeli recitano preghiere a tempi stabiliti; terza, sesta, nona, il mattino e la sera, tanto alla chiesa, se vi si possono riunire, come a casa loro. I giorni nei quali vi ha liturgia, i fedeli si radunano alla chiesa prima dell'aurora, secondo la famosa lettera di Plinio a Traiano.

La consacrazione dei Vescovi si fa da un solo Prelato, e gli altri Vescovi sono soltanto testimoni dell'eletto. I sotto-diaconi passano dopo i lettori, ciò che ci fa risalire più in là di San Cipriano.

Le vedove hanno un posto riservato, dopo i diaconi. Esse ricevono la benedizione del Vescovo e debbono recitare preghiere speciali. Sono, in una parola, le religiose di quell'epoca.

I Vescovi e i sacerdoti sono tenuti al celibato, e per meglio conservarlo debbono astenersi dalla carne e dal vino. Il Simbolo degli Apostoli trovasi incluso nelle domande che il Vescovo rivolge a chi sta per battezzare. Il rito della Cresima è quasi eguale all'odierno, e si trova il rito della benedizione dell'olio per l'Estrema Unzione.

Ma ecco un tratto che dà un'idea dell'antichità del documento. Designando la precedenza nel tempio, si dà un posto speciale a coloro che riceveranno da Dio i doni della rivelazione, delle guarigioni o dei linguaggi, doni che scomparvero ai tempi di Sant'Ireneo; e la liturgia ha un'orazione particolare perchè Dio li confermi in questi doni.

Il lavoro del Patriarca Siro verrà pubblicato a Lipsia, presso l'editore cattolico Drugulin, di questi giorni.

## Risposta ad alcune domande

sui prodigi di Lourdes (1)

Una cartolina postale all'uso delle anonime, cioè con calligrafia certo non consueta allo scrittore, e firmata — un *nucleo* — mi giunse la scorsa settimana, ove dopo dichiarato che furono lette con piacere sul *Cittadino* le corrispondenze sui miracoli di Lourdes, mi esprimono il desiderio di sapere perchè queste guarigioni succedano soltanto su donne e per di più francesi, e se fra gl'italiani ne sia avvenuta qualcuna. Siccome almeno per ora suppongo in chi ha formulate queste domande la sincera intenzione di sbeffarsi di qualche dubbio, così ben volentieri, secondo la mia pochezza acccondiscendo; anzi ne aggiungerò di altre ancora che potrebbero farsi, rimettendo per altro gl'interroganti per più ampia e competente risposta alle pubblicazioni già fatte da celebri autori su questa materia, dei quali mi farò pur io umile discepolo nel dettare queste linee.

Non occorre nascondere che fa pena in primo luogo dover notare fra noi ancora tanto poca cognizione dei fatti di Lourdes, che pur nei disegni amorosi della Provvidenza devono essere la medicina più potente a questo secolo scredente e materialista. E si che i fatti di Lourdes sono già quaranta anni che tengono il mondo stupefatto e meravigliato, e per quanto è lungo e largo se ne parla e se ne scrive con vivissimo interesse. Lourdes ha ormai una letteratura assai copiosa in libri, in opuscoli, in riviste, in giornali, in articoli che trattano l'argomento sotto ogni aspetto, storico, medico, fisiologico, scientifico, ascetico, ed anche poetico ed oratorio. Basta ricordare la sola storia di N. S. di Lourdes del Lasserre, volta in 24 lingue e ristampata in tante edizioni da superare qualunque altra opera della moderna letteratura. Ogni poco adunque si fosse sfiorato qualcuno di questi lavori, ogni poco si fosse tenuto dietro a questi avvenimenti, non sarebbe certo scorso così facile lo scherno sui giornali, nè si sarebbero avanzate domande come le sopradette.

Le quali poi dimostrano che non si sono ben lette nemmeno le corrispondenze del *Cittadino* di quest'anno, perchè ivi si parla per esempio di un Pietro Ithiers, di dodici anni, guarito completamente il 4 luglio 1898 da frattura di cranio con infossamento, perdita della parola, della vista e dell'intelligenza; si parla di un uomo, certo Virginio Lamendin, affetto da cataratta da 3 anni, e da 18 mesi cieco, che riacquista improvvisamente gli occhi al passaggio del SS.mo Sacramento il giorno prima del nostro arrivo a Lourdes. Ma lasciando ciò va osservato che la storia di quelle guarigioni miracolose comincia appunto da un uomo, e merita d'essere ricordata.

Luigi Bouriette, tagliator di pietre, ebbe vent'anni innanzi per uno scoppio di mina, squarciato il viso e contuso l'occhio destro così gravemente che perduto dopo parecchi anni di spasimi, fu fortuna se salvò il sinistro. In quel giorno appunto che sotto le dita della Bernardetta cominciò a sgorgare la polla miracolosa, e fu ai 25 febbraio 1858, il Bouriette chiama una sua figlietta e le dice: vammì a piangere di quell'acqua. La Madonna, se è lei, purchè voglia mi potrà guarire. Di lì a mezz'ora la bambina era di ritorno coll'acqua tuttora fangosa. Se ne lava

(1) Dichiaro che ogni volta che qui si ragiona, o si è ragionato prima, di prodigi e di miracoli, s'intende sempre riservato il giudizio supremo della Chiesa, secondo che prescrivono i decreti di Urbano VIII.

L'occhio, sta un momento, poi getta un grido e si mette a tremare per commozione. L'occhio spento era ritornato alla primiera integrità.

(Continua).

Notizie Vaticane

Roma 6.

**Il maggiordomo di Sua Santità.** — Ha fatto ritorno in Roma ed ha ripreso servizio Mons. Francesco marchese Della Volpe, Maggiordomo di Sua Santità.

**Congresso internazionale di Archeologia Cristiana.** — Nel prossimo aprile, in omaggio al Divin Redentore, sarà convocato qui in Roma un Congresso internazionale di Archeologia Cristiana che riuscirà senza dubbio numerosissimo ed avrà risultati importanti. Valga anche questo a provare come la Santa Sede sia tutt'altro che contraria agli studi che hanno rapporto coll'attuale Congresso degli Orientalisti.

**Un principe soismatico che chiede udienza al Papa.** — E' imminente l'arrivo in Roma del granduca Paolo, zio dello Czar. Egli per mezzo del rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, ha già fatto chiedere una udienza particolare al Santo Padre che gliela accorderà certamente.

**La Santa Sede e il Congresso degli Orientalisti.** — La stampa liberale mena un rumore indiato perché i cattolici non partecipano ufficialmente al Congresso degli Orientalisti. Eppure la ragione è semplicissima: non vi partecipano, non possono parteciparvi perché il Congresso è stato convocato qui in Roma, che tutti sanno in che posizione si trovi rispetto ai diritti della Santa Sede. L'intervento quindi dei cattolici al Congresso avrebbe potuto essere interpretato come acquiescenza o riconoscimento ed approvazione di ciò che invece recisamente condannano. Convocato in altra città italiana vi avrebbero di buon grado partecipato come parteciparono, e valorosamente, agli undici precedenti Congressi analoghi giacché la Chiesa non è nemica degli studi orientalistici, ma anzi li aiuta e li seconda, come li favorirono e li protessero in tutti i secoli i Papi.

**Legati apostolici.** — Mons. Tarnassi non è ancora andato a Pietroburgo perché cadde malato. Ora però sta meglio. Il successore suo in Olanda non tarderà ad essere nominato; così pure il nuovo Nunzio a Madrid.

NOTIZIE ESTERE

**Ex-ufficiali tedeschi nel Transvaal.** — Le *Neueste Nachrichten* annunziano la partenza pel Transvaal di alcuni ex-ufficiali tedeschi, fra cui il maggiore Tucher, che già si distinse nelle truppe ottomane durante la guerra colla Grecia. Un telegramma da Johannesburg parla del grande entusiasmo dei boeri per la guerra. Tutti i professionisti, avvocati, ingegneri, medici ecc., si sono arruolati nell'esercizio. E parimenti si sono arruolati gli otto nipoti di Krüger. Le donne sono fra le prime ad eccitare i loro mariti e figli a battersi.

**Il dott. Nansen ritiene perduto l'Andrè.** — Da Berlino: Il dottor Nansen, che si trovava presente al ricevimento offerto ieri in onore del Congresso geografico internazionale, richiesto della sua opinione circa la scoperta della famosa *boa polare*, disse di ritenere che l'Andrè e i suoi compagni gettarono la boa non per dare la notizia che essi hanno raggiunto la meta desiata, ma per alleggerire il pallone da ogni zavorra. L'illustre esploratore dichiarò di aver perduta la speranza che si riesca a salvarli. Anzi crede che siano già morti.

**Un gigantesco canale fra il Baltico e il Mar Nero.** — La Russia ha progettato di costruire un gigantesco canale fra il Baltico e il Mar Nero. Alessandro II ne ebbe la prima idea, ma mancava il danaro per attuarla: ora il danaro si è trovata e il ministro delle finanze russo ha già compiuto il rapporto per l'inizio dei lavori. Il grande canale partirà da Riga, seguirà la Duna, la Beresina e il Dneiper; poi si getterà nel Mar Nero a Kherston.

**Sempre la peste nel Portogallo.** — Le copiose piogge di questi giorni contribuiscono alla recrudescenza della epidemia in Oporto. Il dottor Jorge, che aveva dato le sue dimissioni, in seguito al rincrudire del male e per le vive istanze fattegli, ad onta dell'attitudine della popolazione e dell'abbandono in cui lo lasciò l'autorità municipale, acconsentì di riprendere le sue funzioni di capo del gabinetto sanitario, e ciò per ragioni di umanità. In Baguin si verificarono altri casi di peste. Il popolo si ammutinò all'arrivo dei medici colà spediti.

**100,000 franchi per l'inaugurazione d'un monumento.** — L'ufficio del Consiglio municipale di Parigi, si riunì in adunanza plenaria per occuparsi della inaugurazione della statua rappresentante il trionfo della Repubblica. Fu deciso di domandare un credito di 100,000 franchi per organizzare solenni feste, le quali diano alla cerimonia una speciale, grandiosa imponenza significativa.

**L'apoteosi del Crispi a Buenos-Ayres.** — Un dispaccio al *Secolo XIX* dice che l'80° genetliaco dell'on. Crispi fu festeggiato a Buenos-Ayres dal circolo che ne porta il nome. Al saluto a D. Ciccio fu accoppiato quello al comm. Perrone. *Comendatores ambo...* diffatti.

NOTIZIE ITALIANE

**Il telegrafo senza fili.** — Scrivono da Varese, all'*Ordine* di Como: « Al signor Eugenio Brunelli, proprietario del *Grand Hotel Varese*, a mezzo dell'ufficio telegrafico della stazione Mediterranea, giunsero i due primi dispacci trasmessi da New York alla costa inglese col mezzo dell'apparecchio Marconi per il telegrafo senza fili. Vennero, detti dispacci, ricevuti coll'apparecchio da una stazione galleggiate a 30 miglia da Brest, e di là col mezzo dei cavi Mackay-Bennet, vennero trasmessi al *New York Herald*, edizione di Parigi, d'onde il signor Bennet li fece trasmettere al suo

amico personale signor Brunelli. L'arrivo di questi telegrammi indica che le esperienze fatte col telegrafo senza fili Marconi, attraverso l'Atlantico, sono riuscite egregiamente. »

**Una burla di Morgari.** — La polizia italiana aveva cinto d'un vero assedio la piccola Repubblica, sperando di catturare Morgari ivi rifugiato. Questi, sere sono, volle burlare la polizia. Scenfinò, recandosi a Verucchio, ove, proprio sopra il davanzale della finestra della caserma dei carabinieri, lasciò questo biglietto: « *Egregio Brigadiere.* — Di passaggio nella sua residenza, mi faccio un dovere di porgerle sentite congratulazioni per lo zelo che spiega nella difesa delle nostre amate istituzioni. MORGARI. »

**I briganti in Sicilia.** — Da Monforte, in provincia di Messina, giungono notizie di un grave conflitto avvenuto tra carabinieri e briganti in contrada Pozzo. Quando i malfattori si videro di fronte gli agenti della forza pubblica, spianarono i fucili e fecero fuoco: i carabinieri fecero fuoco alla loro volta e ferirono due dei malviventi, rimanendo essi illesi. Gli altri fuggirono.

**Il telefono alto parlatore.** — Il prof. Paci, della scuola superiore di Genova, tenne nel salone d'ingresso dell'Esposizione di Como una conferenza sul *telefono alto parlatore*. La conferenza venne naturalmente fatta a base di esperimenti pratici che la resero anche più interessante. Il pubblico che assisté alla conferenza Paci ebbe agio di constatare che il telefono alto parlatore è per di più *chiaro* parlatore, poichè la voce giunge veramente netta e distinta con tutte le sue modulazioni anche a parecchi metri di distanza.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Dalla Provincia

Pozzuolo

6 ottobre.

**Mesto ricordo.** — Oggi compiesi un anno da che, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con mirabile cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio *Serafina Petri* virtuosa consorte dell'egregio Direttore della Scuola Agraria di questo paese.

Per cura gentile di lui la trapassata si ebbe distinto il sepolcro e sul muro sovrastante una lapide che ricordava le sue preclare virtù; di più durante l'anno intero la tomba fu sempre decorata di fiori e ricevette visite frequenti dal desolato.

Ed eccoci oggi al primo di anniversario della morte della benedetta. Il vedovato consorte ha voluto darle un nuovo saluto con una solenne funzione funebre nella chiesa del cimitero, presso il sepolcro, ove poi sono state cantate le esequie.

Alla funzione, celebrata dal parroco assistito da tutti i sacerdoti e cantori del paese, sono intervenuti, oltre il

personale dell'Istituto Sabbatini, gran parte di popolani e di fronte al mal tempo, quasi tutte le signore del paese.

Pace e requie eterna alla benedetta del Signore.

Spilimbergo

6 ottobre.

**Minaccio di guai.** — Alcune corrispondenze apparse sul vostro giornale e firmate *Frangar* hanno suscitato in paese un fermento tale, da far credere prossima una guerra civile. Ciò per me denota due cose: mancanza di mondo e servilismo supino.

Chi intaccavasi in quelle corrispondenze? L'avv. cav. Concari, il quale perchè copre pubbliche cariche non può ritenersi intaccabile e incensurabile. Si intacca un Crispi, si intacca un Pelloux, si intacca un Chinaglia; perchè non sarà lecito intaccare un Concari? Notisi d'altra parte che nulla perchè copre pubbliche cariche non può ritenersi intaccabile e incensurabile. Si intacca un Crispi, si intacca un Pelloux, si intacca un Chinaglia; perchè non sarà lecito intaccare un Concari? Notisi d'altra parte che nulla perchè copre pubbliche cariche non può ritenersi intaccabile e incensurabile.

Di più: ci sono certi uomini che col loro *savoir faire*, pian piano, lentamente, così bene s'impongono nei paesi, che ne diventano gli assoluti padroni e gli assoluti mestatori. Circondati d'un *entourage* beneficato, o con favori o con protezioni, si sostengono a meraviglia e diventano per tal modo la molla principale della vita paesana, che torna impossibile fare o non fare che che sia senza il beneplacito loro e creano così un servilismo tradizionale e supino nei cittadini. Ora, non è forse opera meritoria sbarazzarsi di questi signorotti medioevali e far loro vedere che il mondo cammina avanti anche senza il loro concorso?

A questo scopo precipuo tendevano, a mio parere, le corrispondenze e perciò non trovavo il perchè Spilimbergo dovesse offendersi e protestare. Forse Spilimbergo la capirà in seguito e allora non vorrà certo servir di sgabello per appagare le ambizioni altrui e a *Frangar* darà ragione perchè primo gridò all'assoluta e reale indipendenza.

Colugna

7 ottobre.

**Sagra.** — Domani a Colugna gran sagra. Vi saranno festività religiose per la Madonna della Salute. Suonerà la brava banda del paese. A sera spettacolo pirotecnico, illuminazione alla veneziana. Il paese sarà tutto ornato d'archi e festoni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

**Domenica 8 — Maternità di Maria.** — Domen. XX. dopo la Pentec. — Incomincia il settenario della Purità di Maria Vergine nell'Oratorio urb. omon.

**Fiere e mercati della Provincia.** Domenica 8 — Pontebba. Lunedì 9 — Osoppo, Palmanova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Villutta.

**Cose comunali.** — Nella seduta della Giunta di Iersera venne deciso, fra altro, convocare il Consiglio comu-

nale il giorno di Giovedì 26 ottobre corrente alle 2,30 pom. Vi saranno nomine di maestre, gli assegni del legato Bartolini, la discussione sul regolamento dell'officina del gaz, ecc.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 722.50  
Palazzo e Curia arcivescovile > 100.—  
Parrocchia di Gonars > 8.—  
Signor Giovanni Furlani > 5.—  
Signori fratelli Filippini > 5.—  
Signor G. B. Tirelli > 2.—  
D. Giacomo Moderiano, parr. > 10.—  
Alessio D. Amadio, parroco > 5.—  
Vidali D. Antonio, cappell. > 4.—  
Dominighini D. Gio. Batta > 3.—  
Mons. Canciani Giov., arcid. > 5.—  
De Regi D. Angelo, econ. sp. > 3.—  
Signor Diana Lodovico > 5.—  
Signor Basaldella Domenico > 3.—  
N. N. > 1.50

Totale L. 882.—

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 352.—  
Alessio D. Amadio, parroco > 5.—  
N. N. > 1.50  
Parrocchia di Gonars > 7.—

Totale L. 365.50

**Un banchetto all'on. Girardini.** — Domani, domenica, alle 2 pm. nella sala Cecchini sarà dato da alcuni elettori ed amici dell'on. Girardini un banchetto in suo onore.

**Il Giornale di Udine** in una fanfaronata di oggi, evidentemente ponzata nella Loggia via Paolo Sarpi, dalla quale scaturisce la famosa Lega XX settembre, dice che fra il *Cittadino* e il *Paese* ci corrono dei punti di contatto. Da parte nostra rispondiamo: altro che corrono e più di quelli che la Lega, la Loggia e il *Giornale* pensano. Ma i punti di contatto non versano sui principii religiosi, ma sui principii di onestà naturale e in nome di questi principii combattono a oltranza e Loggia e XX settembre e Crispi e tutte le camorre camuffate a patriottismo.

Al *Cittadino* e al *Paese* ripugna festeggiare un *deplorato*, qual'è F. Crispi; ciò — a quanto si vede — non ripugna al *Giornale di Udine*. Ebbene *prosit*; non lo invidiamo, nè vorremmo mai esser tali.

**Periodo di istruzione militare.** — Col giorno 10 ottobre corrente sono chiamate per un periodo di giorni 20 di istruzione i militari di I° categoria della classe 1871 ascritti all'artiglieria da campagna, e quei pure di questo corpo e di antecedenti classi, i quali poterono esimersi da altre chiamate.

**Per l'esposizione dei cristantemi.** — L'esposizione dei cristantemi è già stabilita da tempo; si terrà dal 12 al 17 venturo novembre.

La Società del Tiro a segno ha indetta per l'occasione una grande gara.

Il Club ciclistico si vuole pur unire nel dar maggior sviluppo alle feste, e già è assodato che si terrà nella nostra città un convegno ciclistico ed una novità per l'Italia; una conferenza ciclistica.

In una sala dell'associazione dei commercianti iersera si tiene adunanza di una ventina di persone.

35

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Non ridete, Walter, non ridete; non posso soffrirlo. So quanto ridicola io debba sembrarvi. Suppongo che queste vi parvero fanciullaggini, e talora paiono tali anche a me, ma pure, che che sia, il mio cuore pativa tanto.

Se ella avesse guardato in volto Walter, si sarebbe accorta che non c'era punto bisogno di avvertirlo di non ridere. Con crescente commozione ella aggiunse:

— E male forse palesare questa specie di sentimenti, lasciarvi scorgere la mia debolezza, la mia follia. Non capisco come io ardisca di parlare così a cuore aperto con voi, ma sapete, Walter, come io sia stata avvezzata a dirvi tutto; e quando voi domandate tanto gentilmente ciò che mi turba mi sento obbligata a dirvi la verità.

— Fate sempre così, Margaret, e in tal modo agite gentilmente con me, giustamente con voi stessa. Il cielo mi conceda la forza di comportarmi sempre con gentilezza e con fedeltà verso di voi.

— E come potreste fare altrimenti? esclamò

ella: che interesse potreste avere in tutto ciò se non la mia felicità?

— Nessun altro, io confido, rispose Walter gravemente, e finchè mi considerate come un amico e un....

— Padre! esclamò ella con forza. Era questa la parola che egli stava per pronunciare; ma la prontezza con cui ella gliela suggerì gli cagionò un senso di angoscia. Tuttavia lo vinse, e proseguì:

— Non mi lagnerò della mia piccola Margaret, nè muoverò un rimprovero se desidera di avere l'alta statura della sua cameriera Marian.

L'apparente gaiezza con cui disse tali parole fu una grande vittoria riportata da Walter su sè stesso; e la vittoria fu compiuta quando egli volse uno sguardo benevolo alla giovinetta che, postasi in punta di piedi alla sommità della gradinata, e, traendo a livello della sua testa il ramo ornato di bacche coralline di un alto agrifoglio, disse con un giocondo sorriso:

— Dopo tutto non sono poi tanto bassa.

Capitolo VII.

Qualche giorno dopo avvenuto il dialogo con cui s'è chiuso il precedente capitolo, il colonnello Leslie e Margaret furono invitati a pranzo in casa di lord Donnington, a circa dodici miglia da Grantley. L'invito era stato fatto pure a Walter e a Edmund, e Margaret

era lieta di questo avvenimento piuttosto insolito, giacché dal giorno dell'arrivo di suo padre c'era stato ben poco scambio di visite coi vicini. Le figlie di lord Donnington erano le sue uniche amiche, e tra loro vi avea quella specie di intrinsechezza che nasce tra ragazze della stessa età quando fin da piccine sono state avvezze a godere in comune le poche distrazioni di una vita monotona.

Maud e Lucy Vincent erano state assenti per alcuni mesi da Donnington Castle, e solo da una settimana erano di ritorno da un viaggio in Italia. Margaret desiderava di rivedere le sue amiche; nell'incertezza poi in cui era rispetto ai sentimenti di Edmund Neville verso di lei, non le dispiaceva punto di aver occasione di osservarlo in un ritrovo ove ci fossero più persone che a Grantley.

Frederick Vincent, figlio maggiore di lord Donnington, era stato anch'egli, come Maud e Lucy, compagno dei giochi fanciulleschi di Margaret, la quale lo avea veduto sempre volentieri ritornare per le vacanze, quando, studente a Eton, le sorelle lo chiamavano tormento della casa. Ella avea continuato sempre a vederlo di buon occhio specie per le lodi che le faceva come valente cavalcatrice. Frederick, allora giovane di ventiquattro anni, era venuto a casa dopo essere stato assente per trentasei mesi; avea raggiunta la sua famiglia in Italia, accompagnandola quindi nel suo viaggio di ritorno.

Margaret non avea alcun deliberato proposito di eccitare la gelosia di Edmund, ma che una idea di tal genere le fosse balenata in modo vago alla mente non si potrebbe forse con sicurezza negare. Allorchè quel giorno ebbe finito di vestirsi, e si diè un'occhiata allo specchio, un sorriso apparve agli angoli delle sue labbra, ch'ella teneva chiuse a forza, sorriso che attestava graditi pensieri e piacevoli previsioni. Quando fu in carrozza, e al debole lume dei fanali posti fuori scorse i volti dei tre suoi compagni di viaggio, rimase stupita del contrasto che la loro espressione presentava col suo lieto stato d'animo. Walter pareva l'immagine della rassegnazione; era vestito più elegantemente del solito, e quella sorte di ricercatezza, in cui anche coloro che non la pretendono punto possono cadere per suggerimento degli altri, era sopportata da lui senza che sembrasse accorgersi di quanto v'era di eccessivo nella moda impostagli. Il freddo intenso gli avea arrossato gli occhi e tinto il naso di turchino, e il viso compunto con cui egli andava a quel pranzo che, a quanto appariva, non doveva essere certo per lui un divertimento; avrebbe fatto ridere Margaret, se gli occhi di lei non si fossero tosto fermati sul volto di Edmund.

Alla scarsa luce della carrozza poteva scorgersi nella faccia del giovane Neville una espressione di tristezza e di disgusto quale

(Continua)

La presiede il sig. Giovanni De Pauli, il quale espone le vedute sull'indirizzo; mostrò la necessità che la gioventù cittadina porti un po' di vita nella nostra città. Annunciò che la conferenza ciclistica potrà venir fatta dall'avv. nob. Caratti, il quale, interpellato, non vi si rifiutò.

Seduta stante si pensò a qualcosa altro di interessante e si discusse anche in via economica.

A Presidente generale delle feste si nominò all'unanimità il cav. Attilio Pecile, affidandogli a segretari i signori Emilio Doretto ed Ernesto Santi. Si dispose pure per altri comitati.

Noi che ieri l'altro esponemmo la nostra idea, ripetiamo che con la tenace volontà si potrà riuscire a bene senza bisogno di elemosinare. Questo lo diciamo data la ben conosciuta abnegazione dei promotori di questi spettacoli.

**Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ».** — La Direzione avverte tutti i soci che domani, domenica 8 corr., vi sarà il solito trattamento.

**Agenti di commercio.** — Questa Società ha trasportato la sua sede dal palazzo Cernazai a via Grazzano n. 6, casa Fabris.

Domani dopo mezzogiorno i soci di questa Società faranno una gita a S. Margherita e poi converranno in quella osteria al Belvedere.

**A Pagnano** domani si vuol rifare la sagra già guastata domenica dal cattivo tempo.

Per la circostanza il tram di San Daniele ha disposto nel pomeriggio treni speciali ogni ora col prezzo ridotto di cent. 45 da Udine a Torreano e ritorno.

**Bollett. statistico del mese di agosto.** — Il Comune di Udine al 31 dicembre 1898 contava 38.301 abitanti.

Nei mesi da gennaio a tutto giugno si ebbero 559 nascite.

Nel mese di luglio nacquero 41 maschi, 45 femmine in totale 86 (cinque nati morti).

Negli antecedenti mesi morirono 519 abitanti; nel mese di luglio morirono 47 maschi, 36 femmine, totale 83.

Si nota che le malattie mortali predominanti furono la pellagra, la scrofola, l'apoplezia ed il raso infantile, la meningite e le malattie polmonari. I matrimoni contratti in quel mese furono 9.

Dal Comune emigrarono 53 persone, vi entrarono 57.

Si macellarono buoi 99, vacche 106, vitelli 598, castrati 15, pecore 76.

Le contravvenzioni rilevate furono: per polizia stradale 48 per sicurezza pubblica 17, per annona (commestibili) 1, per velocipedi e per vetture 10, per posteggio 9, altre in genere 1.

Si ebbero nel mese giorni sereni 1, giorni misti 28, dei quali 10 con pioggia e con vento.

**Tassa sui cani.** — Il Municipio di Udine pubblicò il ruolo suppletivo della tassa sui cani, sovente con quella fondiaria del mese di ottobre.

**Amministrazione delle Poste.** — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,533,501  
Libretti emessi nel mese di Luglio > 37,161

N. 3,570,662  
Libretti estinti nel mese stesso > 10,972

Rimanenza > 3,559,690  
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 600,811,237.60  
Depositi del mese di Lug. > 41,083,272.52

L. 641,894,510.12  
Rimborsi del mese stesso > 28,626,912.78  
Rimanenza L. 613,267,597.34

**In Tribunale.** — Condanna di un vigilato. — Narrammo dell'arresto di quel Pauloni avvenuto in Cividale durante le feste di Paolo Diacono. Egli si era reso contravventore alla vigilanza speciale e nel momento dell'arresto venne anche imputato di porto d'arma (roncola). Oggi il nostro Tribunale l'ha giudicato e condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ed agli accessori.

**Aste ed appalti.** — Il 21 corrente mese avanti il Tribunale di Udine si terrà il pubblico incanto per la vendita di immobili posti in Poz-

zecco di proprietà di Savoia Francesco fu Domenico, partendo dal prezzo offerto dagli esecutori Zamparo Luigi, Giovanni e Giuseppe fu Antonio di Udine in lire 455.

E' aperto il concorso per conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 9 in Rorai di Pordenone col reddito di lire 173.72, concorso limitato alle sole persone aventi i titoli voluti dalla legge.

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 1 al 7 ottobre 1899

Nascite	
Nati vivi maschi	11
morti	11
Esposti	1
Totale N. 22	

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Ugo Seravalle tagliapietra con Lucia Migliorati cucitrice — Eliseo De Luca operaio con Rosa Bacchetti casalinga — Lorenzo Stradolini libraio con Itala Rovati casalinga.

**Matrimoni**  
Francesco Pizzale fornaciaio con Regina Anzoni sarta.

**Morti a domicilio**

Giovanni Ledolo di Antonio d'anni 2 e mesi 3 — Lucia del Gobbo fu Giuseppe d'anni 91 contadina — Giuseppe Francesconi fu Vincenzo d'anni 88 cuoco — Rodolfo Fontanini di Giusto d'anni 15 studente — Giuseppe Fadelli fu Francesco d'anni 70 possidente — Stefano Deganis fu Domenico d'anni 74 falegname — Giulia Rizzi di Pietro di mesi 10 — Luigia Missio di Angelo di giorni 11 — Lino Feruglio di Pietro di mesi 7 — Lucia Del Negro-Pozzecco fu Giacomo d'anni 91 sarta.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Teresa Pessiak fu Michele d'anni 60 casalinga — Antonio Peresani fu Pietro d'anni 46 facchino — Pietro Fasani di mesi 2 — Osualdo Tommasini fu Antonio d'anni 45 facchino — Santa Riolo-Franzolini fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Anna Cargnelutti-Maurini fu Francesco d'anni 84 casalinga.

Totale N. 16 dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

Roma, 6. (Lucano) — La firma dei protocolli della conferenza dell'Aja. — Ufficialmente si annunzia che fra pochi giorni l'ambasciatore Nigra e i delegati austriaco e germanico si recheranno all'Aja a firmare il protocollo della conferenza.

Per la libertà dei Comuni. — L'Avanti fa sua la proposta dei socialisti mantovani di convocare una nuova lega di Pontida tra i rappresentanti popolari socialisti, repubblicani e radicali per ottenere un'alleanza intesa alla conquista della libertà comunale. L'Avanti però nota che l'alleanza non deve limitarsi alla Lombardia, ma estendersi a tutta Italia.

Esami. — L'8 novembre cominceranno a Roma gli esami di merito distinto per posti di giudice e sostituto procuratore del Re.

Screzi nelle logge massoniche romane. — L'Avanti dice essere autorizzato a pubblicare che le onoranze a Crispi causarono screzi e discussioni finite in modo tumultuario in alcune logge massoniche di Roma.

Le entrate erariali. — Secondo notizie ufficiali, le entrate erariali a tutto settembre superano di 12 milioni e mezzo le entrate del periodo corrispondente dell'esercizio passato.

Per l'esposizione di Parigi. — Venero nominati commissari della sezione italiana all'Esposizione di Parigi: Bisceglioni deputato, Callegaris direttore dell'industria, De Marchi ingegnere capo delle miniere, De Vecchi presidente dell'associazione serica di Milano, Florio Ignazio, il deputato Laurenzana, l'ingegnere Philipson, il conte Brazza, il senatore Strizzi e il conte di San Martino.

Le raccomandate e assicurate all'estero. — Il ministero delle poste stabilì, in accordo con le amministrazioni estere, che i mittenti delle raccomandate assicurate, e scatolette di valore dichiarato, assicurati e scatolette di valore dichiarato gravate di assegno scambiate con l'Austria, il Chili, la Danimarca, l'Egitto (limitatamente alle assicurate) con la Germania, il Lussemburgo, la Norvegia (raccomandate ed assicurate) con l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svizzera e l'Ungheria possano direttamente modificare od annullare l'assegno pel tramite dei ri-

spettivi uffici postali d'importazione e destinazione. La facilitazione andrà in vigore il primo novembre.

Per gli alunni dei convitti nazionali. — Il bollettino del ministero della pubblica istruzione, pubblicato iersera, reca la descrizione e il modello della nuova divisa di prescrizione per gli alunni dei convitti nazionali.

Riconoscimento di campagna. — Il ministero della marina ha riconosciuto il diritto al computo della campagna d'Africa del 1895-96 per il personale infermiere del Corpo Reali Equipaggi che prestò servizio con quello dell'esercito sia a terra, a Massaua, dal 7 dicembre 1894 al 18 giugno 1896, sia a bordo dei piroscafi noleggiati, dal marzo al maggio 1896, per il trasporto dei feriti. Gli interessati dovranno far pervenire le loro istanze al comando superiore indicando se furono aggregati all'esercito e facendo conoscere la data di sbarco della nave sulla quale si trovavano, nonché quella di aggregazione temporanea alle truppe di campagna.

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia, 7 ottobre 1899.  
72 69 31 73 47

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Il conflitto anglo-transvaaliano**

Capetown, 6. — Si ha da Volksrust che il generale Soubert, d'accordo coi comandanti boeri, decise di astenersi da ogni movimento in avanti per due giorni.

Melbourne, 6. — I capi militari decisero d'invitare al Sud-Africa un contingente di duemila uomini.

Londra, 6. — Secondo la Westminster Gazette il segretario di Stato del Transvaal Reitz dichiarò che la speranza d'un componimento sparisce.

Carnavan, 7. — Un discorso di Morley dimostrò che l'Inghilterra rispetta l'indipendenza del Transvaal; disse ancora possibile l'accordo. L'Inghilterra deve continuare nella pace.

Bloemfontein, 7. — I boeri recessero sei miglia onde diminuire la possibilità d'un conflitto.

Pretoria, 7. — Sperasi ottenere la mediazione di Mac Kinley. Il Transvaal affidò al generale americano Oberineg la difesa della pace, ma Mac Kinley non autorizzò la nomina.

Londra, 7 (P.). — Oltre la squadra che già si trova nelle acque sud-africane, verranno inviate alla costa orientale dell'Africa altre navi. Dal futuro teatro della guerra non si hanno notizie nuove. Sembra che i boeri occupino Laingsnek solo che di notte, onde impedire che le truppe inglesi si fortifichino, di giorno si ritirerebbero di nuovo su territorio transvaaliano.

Londra, 7 (P.). — Ieri a Southampton si sono imbarcati alcuni distaccamenti di truppe destinati per l'Africa meridionale. Tra gli ufficiali si trovava anche il maggiore principe Cristiano Vittorio di Schleswig-Holstein.

Convocazione del Reichstag Vienna, 7. — Il Fremdenblatt annuncia che il Reichstag si convocherà ai 18 del corrente mese.

**Re e regine a spasso**

Monaco (Baviera), 7 (P.). — Ieri sera giunse qui il re Carlo di Romania.

Berlino, 7 (P.). — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung saluta la regina Guglielmina d'Olanda e sua madre, le quali oggi giungeranno a Potsdam per assistere al battesimo del principe ereditario di Wied.

La situazione politica in Germania Colonia, 7 (P.). — Il giornale cattolico Kölnische Volks Zeitung in un articolo di commento sull'attuale situazione politica e sull'atteggiamento dei partiti in Germania, dice che la direzione del partito conservatore ha l'intenzione di provocare la caduta del cancelliere dell'impero,

principe Hohlenlohe. Il detto giornale afferma che anche un articolo di un noto giornale ha lo scopo di indurre l'imperatore a dimettere il principe Hohlenlohe.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Nel negozio d'ottica**

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 6 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.—
Italiana Italia	L. 99.05
Extérieur	fr. 61.30
AZIONI	
Mediterranee	L. 552.—
Banca d'Italia	> 961.—
Edison	> 406.—
Costruzioni Venete	> 88.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.49
Francia	chèque 107.60
Sterline	> 27.26
Marchi	> 132.90
Fiorentini	> 224.80
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.80
Tendenza al ribasso	

**Alla Libreria del Patronato**

Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Teba, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

**BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE**  
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1899

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	33.965.29	Capitale L. 73.080.—	
Cambiali in Portafoglio	1.195.547.89	Fondo di Riserva > 9.505.81	82.585.81
Effetti per l'incasso	—	PASSIVITÀ	
Conti corr. con Banche e Corr.	39.811.80	Dep. a risparmio L. 1.220.119.21	
Anticipazioni a Valori	59.312.50	Dep. in Conto C. > 35.173.36	1.258.292.57
Conti Correnti diversi	30.228.65	Conti corr. con Banche e Corr.	—
Mobili e spese d'impianto	7.506.70	Depositanti a garanzia oper.	114.900.—
Depositi a garanzia operaz.	114.900.—	Depositanti a cauzione	12.000.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Depositanti a custodia	5.319.—
Depositi a custodia	5.319.—	Conto Dividendi	2.937.78
Debitori diversi	1.832.44	Creditori diversi	—
Totale della Attività	1.500.424.27	Totale della Passività	1.476.035.16
Spese d'Amministrazione	12.878.27	Utili lordi e risconto eser. prec.	37.267.88
	1.513.302.54		1.513.302.54

IL SINDACO D. Francesco Osterman IL PRESIDENTE FRANCESCO MARTINUZZI IL DIRETTORE G. MIOTTI IL CASSIERE O. POLITI

**OPERAZIONI**  
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0  
> a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0  
> a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0  
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.  
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.  
INCASSA Cambiali, Odol., Valori per conto dei Soci e non Soci.  
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.  
Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.  
Le azioni della Banca del valore di lire VENTITRE, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta.

STABILIMENTO  
**DITTA LUIGI ZANNONI**  
UDINE - TRIESTE  
**PIANOFORTI**  
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere  
**ORGANI ED ARMONIUM**  
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature  
**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**  
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

**Cura Depurativa**  
coll' Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica »  
di **SALES**  
Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con ioduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO  
Splendidi Certificati Medici  
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici  
ne constatano l'indiscutibile efficacia.  
A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:  
**L'importanza delle Acque di Sales**  
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Ro si - Strambio - Todeschini - Verga.  
Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.  
**Acqua Salsojodica di Sales per bagno Est. L. 6 franco stazione Voghera.**  
Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. — In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini N goziantie. In Gemona Farmacia Billiani.

**AVVISO**  
Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende BOTTAME d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

**FRANCESCO COGOLO**  
Callista  
Via Grazzano, 91 — UDINE.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti fatti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

### Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

## KOSMEODONT

preparato dentifricio di  
ANGELO MIGONE e C.  
Via Torino 12  
MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cacchiesse che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'altissimo puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.  
L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.  
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

## Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA DE CLEMENTE  
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

### LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

Godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono nei diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via C. C. 11 - MILANO

Corrispondenti in tutti i Comuni d'Italia.

1900 - ANNO SANTO - 1900

### Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano — S. LEGA EUCHARISTICA — Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia — Santi al cento L. 1.50.

**IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.** Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. — Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

### LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PRECETTI DI ARTE DEL DIRE**, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTR'ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

### Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michèle Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvata e prescritta alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

## gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto  
id. dorato > 1,80 >>  
Soprafino . . . . > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Udine - Tip. g. s. s. del Patronato